

A tutti gli Associati

Ancona, 10 marzo 2022

Caro collega,

vogliamo condividere con te alcune riflessioni maturate negli ultimi giorni in questo complesso clima d'incertezza.

Se fino a pochi giorni fa il “*caro materiali*” rappresentava per tutti noi una marcata criticità, con lo scoppio della guerra russo-ucraina, ci ritroviamo sopraffatti dagli eventi e in condizioni di grave emergenza.

L'estrema condizione di disagio che tutti i settori produttivi stanno subendo relativamente al rialzo esponenziale e smisurato dei prezzi dell'energia e delle materie prime, coinvolge marcatamente la nostra attività, fortemente penalizzata dall'impossibilità di governare i prezzi finali e, quindi, di scaricare gli aggravii dei costi.

Per le aziende che si occupano di opere stradali, l'ulteriore rialzo del prezzo del gas metano ha comportato spaventosi rincari soprattutto nella produzione dell'asfalto, acuendo le difficoltà già causate degli svantaggiosi indici di congruità della manodopera.

Inoltre, con l'escalation del conflitto, dalla metà della scorsa settimana tutte le acciaierie nazionali ed europee hanno bloccato le vendite a causa del marcato rincaro del rottame sui mercati internazionali e per i nuovi stop alle importazioni di materie prime di ghisa (di cui l'Ucraina è grande esportatore) e di brame di acciaio.

Ad oggi non sappiamo quando il settore siderurgico avrà materia prima per tornare sul mercato e produrre nuovo acciaio, ma di certo ci attendiamo fortissimi aumenti che potrebbero arrivare anche alla tripla cifra.

Tra le misure varate dal Governo lo scorso 1° marzo con il D.L. 17/2022 abbiamo visto riproposto ancora il solito vecchio meccanismo di compensazione rivelatosi un totale insuccesso. Le disposizioni contenute all'art. 25 non riescono a stare al passo dei mercati in continuo rialzo né a garantire reali ristori e non sono sufficientemente tutelanti, soprattutto nei riguardi delle imprese sottoscrittrici di accordi quadro.

Oltre al sostegno per le esigenze di liquidità, nessun'altra misura è stata messa in campo per il nostro settore al fine di fronteggiare l'emergenza “*caro energia*”: le aziende edili sono le grandi escluse dai contributi straordinari che interessano, invece, tutte le categorie manifatturiere ed i trasporti.

Ad oggi mancano le condizioni per lavorare seriamente e serenamente.

Urgono azioni straordinarie da parte del Governo volte a compensare da un lato l'ascesa dei prezzi, e dall'altro l'irreperibilità dei materiali: una moratoria per tutti i contratti in essere che non potranno essere rispettati e la rinegoziazione degli stessi con gli Enti appaltanti.

ANCE | MARCHE

ANCE | ANCONA

ANCE | ASCOLI PICENO

ANCE | FERMO

ANCE | MACERATA

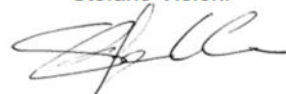
ANCE | PESARO E URBINO

Da mesi leviamo in coro le nostre voci alle istituzioni, alla stampa e alle televisioni, ma siamo rimasti inascoltati.

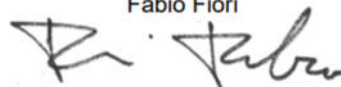
Giunti a questo punto, riteniamo fondamentale correlare le nostre richieste ad un'azione dimostrativa concreta che si traduca in una settimana di fermo, a partire da lunedì, di tutte le attività, allo scopo di denunciare il clima di esasperazione/disperazione che molti di noi stanno vivendo.

Certi della tua piena collaborazione su questa fondamentale e delicata tematica che coinvolge tutte le imprese associate, ti ringraziamo anticipatamente.

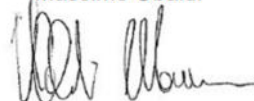
Il Presidente ANCE Marche
Stefano Violoni



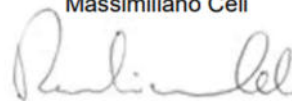
Il Presidente ANCE Ancona
Fabio Fiori



Il Presidente ANCE Ascoli Piceno
Massimo Ubaldi



Il Presidente ANCE Fermo
Massimiliano Celi



Il Presidente ANCE Macerata
Carlo Resparambia



Il Presidente ANCE Pesaro e Urbino
Rodolfo Brandi

